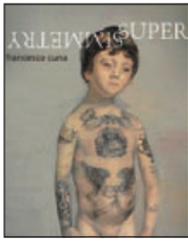


**Incontro a Cutrofiano
"Supersimmetry"
pubblicazione
sull'arte di Cuna**

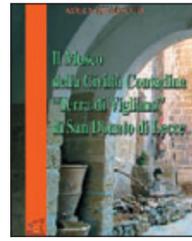
Presentazione di "Supersimmetry" di Francesco Cuna (ed. Kurumuny) alle 18.30 a Cutrofiano presso la Associazione Carpe Diem, in via Settembrini. Dialogheranno con l'artista Salvatore Matteo, Tina Lorigi, Giovanni Chiriatti, Giovanni Matteo. I personaggi di Cuna sono accomunati dal "silenzio". Un silenzio fatto di simmetrie bizantine, prospettive inattese, canoni proporzionali aggirati, deformità sfuggenti. www.kurumuny.it



"Museo della civiltà contadina" a San Donato

Per celebrare lo spazio espositivo dedicato alle tradizioni popolari con la presentazione del libro di Adele Quaranta "Museo della civiltà contadina - Terra di Vigliano". La presentazione avrà luogo presso il salone parrocchiale "BB. Martiri di

Otranto" di via Madonna del Lago, a San Donato. Con l'autrice ci saranno il neo-parroco di San Donato don Luca Nuzzaci, il fondatore dell'associazione di volontariato "Amici del Presepe" don Donato De Blasi, il sindaco di San Donato Ezio Conte.



Cultura & Spettacoli



L'intervista

di **Claudia PRESICCE**

Innamorato della scienza tanto da parlarne con un'emozione palpabile: Antonino Zichichi, fisico già direttore del Cern di Ginevra, professore emerito del Dipartimento di Fisica superiore dell'Università di Bologna, crede che il futuro dell'umanità sia nelle mani della ricerca scientifica, materia che quindi dovrebbe avere, dice, la priorità su tutto.

Zichichi è un signore che ha avuto il coraggio di parlare di scienza in tv, di divulgarla fuori dai laboratori, e con i suoi 83 anni di amore per la scienza e per Dio, offre la dimostrazione che queste ultime due cose non sono destinate a collidere necessariamente. Ieri a Lecce Zichichi è stato il protagonista del primo incontro di "Sfide culturali e politiche", la rassegna organizzata dall'on. Alfredo Mantovano all'Hotel Hilton di Lecce (fino al 1° dicembre alle 18).

«La scienza è un libro che è rimasto chiuso fino a quattrocento anni fa dice - poi lo ha aperto Galilei e abbiamo scoperto che tutto quello che pensavano i nostri antenati era sbagliato, eccetto per Archimede. Ma da quest'ultimo a Galilei non è successo assolutamente niente e Archimede già aveva cominciato a lavorare con gli esperimenti...».

Professore, in che direzione secondo lei andranno le nuove frontiere della scienza? Che cosa ci dobbiamo aspettare?

«Posso dire dove andranno per me. E io penso che esista il Supermondo, lo cerchiamo da quasi vent'anni, ma sono pochi perché le nuove frontiere della scienza hanno bisogno di decine e decine di anni di ricerche per essere raggiunte. La fisica moderna non è come quella al tempo di Galileo che con una pietra e un laccio scopriva le leggi del tempo, oggi ci vuole davvero molta più fatica. Tuttavia, io sono convinto che siamo figli del Supermondo, ma, come insegna il padre della scienza Galilei, le convinzioni vanno dimostrate ed è sempre l'esperimento che decide se quello che pensi corrisponde o meno alla realtà. Non siamo riusciti ancora a scoprirlo, ma io credo che ci sia e dobbiamo cercarlo...».

E dove?



Il professor Antonino Zichichi e l'on. Alfredo Mantovano durante il primo incontro all'Hotel Hilton di Lecce del ciclo di conversazioni "Sfide culturali e politiche"

così riassunte in poche equazioni che descrivono grandi verità da cui nascono le invenzioni tecnologiche. Pensiamo che chi ha un telefonino ha in mano le ultime frontiere della fisica moderna, senza l'elettrodinamica quantistica non ci sarebbero queste cose. Spesso chi maneggia un cellulare non sa neanche che la Terra gira intorno al Sole e non viceversa, eppure ha in mano le grandi conquiste della scienza che si traducono in invenzioni tecnologiche. Se la scienza smettesse di fare scoperte non ci sarebbero più nuove invenzioni e la tecnologia si fermerebbe. Ecco perché i finanziamenti per la ricerca dovrebbero avere sempre la priorità assoluta, perché il vero motore del futuro è la scoperta scientifica. Se la vita media ha superato gli ottanta anni e tra poco si arriverà a cento anni è solo grazie alla scienza. Oggi sappiamo che la vecchiaia non è neanche nel nostro codice genetico, perché il deterioramento della nostra struttura fisica è solo colpa nostra. I posteri vivranno molto di più. Poi, per esempio, chi avrebbe immaginato l'esistenza dell'universo subnucleare, quello che è dentro di noi, che è stata una scoperta scientifica quasi casuale? Tutti pensavano alla luna e alle stelle e invece...».

Fede e scienza: quanto c'è di moderno in questo legame a lei caro e nel quale anche Giovanni Paolo II, come lei spiega in una sua recente pubblicazione, credeva molto?

«Basta dire che se la scienza l'avesse scoperta un ateo dovrei stare zitto, ma non è così. La scienza non l'ha scoperta la cultura atea, ma è stata scoperta in Italia, paese cattolico, e ancora gli storici cercano di capire perché. Dopo migliaia e migliaia di anni di civiltà, in fondo nessuno aveva mai detto che se vogliamo capire com'è fatto il mondo dobbiamo chiedere a chi l'ha fatto. Tutte le culture precedenti, anche i greci, avevano sempre peccato di arroganza intellettuale, pensando che bastasse essere intelligenti per capire tutto. Galileo spiegò che non bastava, perché chi ha fatto il mondo è più intelligente di tutti e dobbiamo chiedere a Lui, porre una domanda alla volta in modo rigoroso e ottenere risultati riproducibili. È ancora questo, dopo quattrocento anni, il significato logico di un esperimento scientifico moderno. La scienza è sorgente di bellezza e tutto ciò che noi scopriamo rappresenta un contributo formidabile a decifrare il libro della natura».

Il nostro futuro è nella scienza

Zichichi: «Un errore tagliare i fondi per la ricerca»



Sopra, la platea di "Sfide" ieri all'Hilton di Lecce. A sinistra, la giornalista Monica Mondo di Tv 2000 che ha intervistato il professor Antonino Zichichi. Il tema dell'incontro che ha aperto il ciclo promosso dall'on. Mantovano era "La bellezza dell'Universo"

IL CICLO DI INCONTRI A LECCE

"Sfide" nel nome della bellezza

Sulle note dell'Orfeo di Claudio Monteverdi è stata inaugurata ieri sera dallo scienziato Antonino Zichichi "Sfide", la rassegna culturale e politica quest'anno intitolata "Le sfide della bellezza", organizzata a Lecce per il settimo anno dall'onorevole Alfredo Mantovano. «Parleremo di bellezza - ha detto Mantovano - perché è una cosa che quando entra nelle nostre vite le rende migliori, ci rassicura. In ogni caso è una necessità per l'uomo».

Una corposa platea ha accolto il professore che, intervistato da Monica Mondo, ha cominciato a parlare dei tre universi che ci circondano: quello delle stelle e dei pianeti che si intravedono nel cielo notturno, quello dentro di noi fatto di protoni, elettroni e neutroni e quello in cui ci muoviamo e ci relazioniamo tutti noi. In sala tra vari esponenti politici dell'area di Mantovano,

erano presenti anche il presidente della Provincia Antonio Gabellone e il vice direttore di Libero, Franco Bechis.

Il prossimo incontro di "Sfide" è previsto per sabato 10 novembre e avrà come tema "La bellezza nella musica", ospiti il sociologo Pier Paolo Bellini e Antonio Montinaro, neurochirurgo intervistati dal musicologo Eraldo Martucci. Il 17 novembre sarà la volta di "La bellezza nell'arte" con Vittorio Sgarbi ed Elisabetta Gardini. Il 24 novembre per "La bellezza nella città" intervengono il saggista Camillo Langone, il professor Pierluigi Portaluri, il sindaco di Lecce Paolo Perrone e il direttore di Quotidiano Claudio Scamardella. Infine, per "La bellezza nell'altro", il 1° dicembre, ci saranno Marco Costa, docente di psicologia generale, e monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano. **C.P.**

L'obiettivo è scoprire il Supermondo

«In qualunque zona. Finora non lo abbiamo trovato, ma siamo sulle tracce del super Higgs. Perché se c'è la luce c'è la superluce, se c'è il "bosone" di Higgs, la cosiddetta particella di Dio, ci deve essere per forza il "superbosone" di Higgs. In po-

che parole il mondo in cui viviamo ha tre dimensioni di spazio e una di tempo, e in tutto sono quattro dimensioni. Ma la verità è che lo spazio-tempo da cui veniamo invece ne ha 43 di dimensioni e questa è l'origine del Supermondo, che la è la rappresentazione del Superspazio. Queste sono chiacchiere o verità? La risposta sta negli esperimenti che dobbiamo fare per scoprire il Supermondo. Io lo cerco da diversi decenni, ho lavorato sulla parte matematica del Supermondo, scoprendo che il livello di energia è settecento volte inferiore a quello che tutti credevano. Come fisico penso che questa sia

la nuova frontiera della scienza».

È importante la ricerca, dice lei. E con i tagli imposti dalla crisi che si fa?

«Penso che la ricerca dovrebbe avere priorità assoluta su tutto».

Che lo dica lei, professore, è importante...

«Se si bloccasse la ricerca si bloccherebbe il mondo. Non ci sarebbe più nessuna innovazione tecnologica. Tutti i marchingegni che usiamo vengono dalla scoperta di una serie di cose totalmente inaspettate in elettricità, cioè scintille; magnetismo, cioè calami-

Con Galileo si è aperta la nuova strada

te; e ottica, cioè luce. Queste cose sembravano completamente indipendenti e invece hanno la stessa origine nella carica elettrica. Nasce così quella disciplina matematico-fisica fondamentale che si chiama elettrodinamica quantistica, cioè tutto un insieme di